

115
VIGILI DEL FUOCO



**IN CASO DI
INCENDIO
ROMPETECI
PURE**

LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA

ROMA 23 GIUGNO 2015

**Il momento migliore per
prepararsi ad affrontare
un'emergenza è prima
dell'emergenza**



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

GESTIRE LA CRISI

ALCUNI ELEMENTI DI BASE...



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I tre punti fondamentali da ripercorrere ciclicamente

CONOSCERE
ORGANIZZARE
PREPARARE



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

PIANIFICARE LE SITUAZIONI DI CRISI

- Per gestire una crisi occorre saper **imparare rapidamente**
- Per imparare rapidamente nel corso di una crisi è necessario avere **già imparato molto prima**

**La mancata preparazione porta
a pericolose incapacità**



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

PIANIFICARE LE SITUAZIONI DI CRISI

- Ogni crisi insegna: **gli insegnamenti devono essere messi a frutto**
- **Esperienza:** vigili del fuoco, 700.000 interventi di soccorso all'anno, 2.000 ogni giorno sul territorio italiano



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DINAMICHE COMUNI VERIFICATE NEI GRANDI INCIDENTI

LA REGOLA DELLE 3D



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DEFLAGRAZIONE

la crisi provoca lo scatenarsi di
numerose difficoltà
contemporanee che tendono a
sopraffare la capacità di risposta

MOBY PRINCE - AGIP ABRUZZO 1991 = 140
vittime, petroliera in fiamme, spola delle
motobarche, rifornimenti schiumogeno, trasporto
con elicotteri, mezzi antincendio privati,
competenze diffuse, esperti non disponibili...



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DISORDINE

gli stessi sistemi coinvolti sono minacciati dalla crisi; non si sa bene chi deve fare che cosa, perché, con chi ...

Three Mile Island 1979: il Governatore della Pennsylvania apprese di avere dato ordine di evacuazione a un milione di persone: l'ordine non era mai stato diramato, un ufficio federale non bene informato aveva dato l'informazione alla stampa

...Ventimiglia 16 giugno 2015



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DIVERGENZA

la crisi scuote i riferimenti consolidati del sistema, scelte di fondo, spesso date per scontate (o discusse superficialmente), all'improvviso sono rigettate.

Three Mile Island: via il nucleare
Livorno: i porti italiani non sono sicuri



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DIFFICOLTA' FREQUENTI AL MANIFESTARSI DI UNA CRISI

SHOCK PARALIZZANTE

- Istintivamente si tende a negare la stessa evidenza: “non è possibile”
- Gli stessi attori primari non riescono a rendersi conto della dimensione della crisi, la negazione è tanto più netta quanto sino ad allora il problema è stato allontanato, negato
- Doversi “arrendere all’evidenza” è già una sconfitta; la crisi “ha vinto”, d’ora in avanti si potrà soltanto correre ai ripari e cercare “il colpevole”



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DIFFICOLTA' FREQUENTI AL MANIFESTARSI DI UNA CRISI

DEBOLEZZA SISTEMI ALLARME

- Le crisi più subdole sono quelle che sviluppano lentamente e si rivelano solo più tardi, quando hanno già accerchiato la scena delle operazioni e bloccato le vie di fuga (fisiche e metodologiche)
- I deboli segnali di allarme non sono stati decifrati dai sistemi di vigilanza e segnalazione
- E' possibile leggere correttamente un segnale solo se si dispone di un sistema di interpretazione adatto



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I RISCHI DEI TEAM DI GESTIONE DELLA CRISI

MOBILITAZIONE LABORIOSA

- Una organizzazione non preparata impiega un tempo considerevole prima d essere in grado di gestire la crisi. I meccanismi procedurali si inceppano, i messaggi non vengono percepiti (più o meno consciamente)
- Uno scarto eccessivo tra la gravità dell'emergenza e la preparazione, la paura per le possibili conseguenze personali (fisiche, di carriera, ...) porta alla "sparizione fisica" dei responsabili



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I RISCHI DEI TEAM DI GESTIONE DELLA CRISI

CACOFONIA 1

- Il gruppo non strutturato e non organizzato rischia il “moto browniano”: non si sa bene chi fa qualcosa, che cosa fa, chi può fare che cosa, chi rappresenta chi; si passa dall’affollamento allo spopolamento; si attraversano gravi conflitti fino alla comparsa della fatica e dell’immobilità
- Alla fine il fiammifero si spegne tra le dita del... responsabile



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I RISCHI DEI TEAM DI GESTIONE DELLA CRISI

CACOFONIA 2

- L'effetto è tanto più marcato quanto meno le persone non sono abituate a lavorare congiuntamente
- Enti e persone che non hanno mai lavorato congiuntamente non riescono a trovare linguaggi e metodi di lavoro compatibili ancor più in presenza di una crisi
- L'incomprensione, la diversità dei linguaggi, la differenza degli obiettivi e delle priorità trasformano le comunicazioni in rumore, ed impediscono o riducono le possibilità di colloquio



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I RISCHI DEI TEAM DI GESTIONE DELLA CRISI

“GROUPTHINK-MANIA”

Irving Janis Sociologo

- E' la patologia contraria. Il gruppo saldamente strutturato, omogeneo, monoculturale e con leadership affermata, sottoposto a pressione, tende ad isolarsi, è sempre più sicuro di sé
- I componenti del gruppo adottano una uniformità di pensiero, vivono una illusione di invulnerabilità ed infallibilità che generano eccessivo ottimismo; segnali di allarme anomali, non pianificati, non vengono avvertiti; non si cercano alternative



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I RISCHI DEI TEAM DI GESTIONE DELLA CRISI

IL MALATO E IL CHIRURGO

- Chi è chiamato a gestire una crisi non ne deve fare parte, deve esserne estraneo, deve avere la visione completa degli eventi, deve potere operare sulla crisi dall'esterno: è il chirurgo non il malato
- Il team di gestione coinvolto nella crisi non ha la possibilità di operare in modo distaccato; le capacità di valutazione, di gestione sono molto ridotte; ha bisogno di aiuto dall'esterno; è parte del malato, non può essere il chirurgo



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

I RISCHI DEI TEAM DI GESTIONE DELLA CRISI

LO STRESS

- Se al gruppo di gestione sono richieste prestazioni superiori alle possibilità (proprie o del momento) presto compare lo stress della struttura e dei singoli
- Le probabilità di errore diventano elevate, l'affidabilità nella valutazione e nella gestione della crisi si riduce notevolmente, spesso non si è neanche in grado di definire ed indicare le ulteriori risorse necessarie



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

INCIDENT COMMAND SYSTEM



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

LA COMUNICAZIONE NEGLI STATI DI CRISI E IN EMERGENZA



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

1

**La comunicazione preventiva è
parte integrante della comunicazione
di crisi**



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

La comunicazione preventiva è quel processo che utilizzando un linguaggio chiaro e comprensibile rende noto al maggior numero possibile di persone la presenza di uno o più rischi in un determinato territorio



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

La **comunicazione preventiva** informa la popolazione (aziendale, locale, regionale etc.) su:

- quali sono i rischi
- quali sono le aree che potrebbero essere coinvolte
- quali conseguenze potrebbero esserci



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

2

La comunicazione durante l'emergenza



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Durante una crisi l'intero sistema sociale (locale, nazionale, etc.) subisce forti contraccolpi che, se non gestiti in maniera efficace, possono dare il via ad effetti a catena incontrollabili



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

COMUNICARE E' UN DOVERE E UNA NECESSITA'



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Per essere efficace la
comunicazione negli stati di crisi
e di emergenza deve seguire
dei canoni specifici



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

La comunicazione negli stati di crisi e in emergenza deve:

- rispondere alle domande essenziali
- informare sulle direttive
- chiarire i provvedimenti
- utilizzare al meglio gli strumenti di comunicazione



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Rispondere alle domande essenziali

- cosa è accaduto
- come si sta operando
- cosa l' ha provocato
- cosa può ancora provocare
 - quanto può durare
 - dove è accaduto
 - chi è coinvolto



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Informare sulle direttive

- cosa si deve fare
- chi lo deve fare
- come si deve fare
- dove si deve fare
- quando/entro quando/fino a
quando farlo



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Chiarire i provvedimenti

- si sta operando
- come si sta operando
- si dispone di queste risorse
- questi sono gli interventi prioritari
- questo è il programma a breve termine



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Chiarezza nei principi direttivi e informativi

- non calmare ma informare
- rapporto costante con i media
 - rigore nell'informazione
 - informare tutti (pubblico e dipendenti)



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Utilizzare al meglio gli strumenti di comunicazione

- radio, televisione e giornali
 - altoparlanti
 - volantini e manifesti
- altri (sirene, campane porta a porta, etc.)



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Le regole d'oro della comunicazione in emergenza

- essere compassionevoli, umani e umili
- non mentire: verificare i fatti, non speculare
- confrontarsi con i fatti: accettare il rischio se provato, non cercare di rassicurare a tutti i costi
- fornire tutti i fatti disponibili rapidamente: contrastare le voci, non continuare a fornire cattive notizie
- evitare il muro contro muro: aiutare il giornalista a fare il suo lavoro



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Le regole d'oro della comunicazione in emergenza

- prendere e mantenere l'iniziativa nella comunicazione
- fornire aggiornamenti: ricordarsi quale informazione è già stata diramata
- assicurarsi che la propria posizione sia coerente con i fatti e le informazioni dal campo
- non farsi sopraffare da quanto è tecnicamente giusto: essere sensibili e umili



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Coraggio personale

- farsi carico dei ruoli e non evitarli
- comunicare per farsi capire
- presenza fisica
- rischiare fino ai limiti consentiti dalle proprie conoscenze
- non lasciare domande senza risposta



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Incendio De Longhi: allarme diossina



Treviso 18 aprile 2007



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

INCENDIO DE LONGHI; POMPIERI A CITTADINI, FINESTRE CHIUSE

(ANSA) - TREVISO, 18 APR - Un invito alla cittadinanza a chiudere prudenzialmente finestre e porte delle abitazioni vicine allo stabilimento De Longhi in fiamme, per via del grande fumo, è stato lanciato dai vigili del fuoco che stanno operando nella zona. Al momento tuttavia non sarebbe stata riscontrata la necessità di alcuna evacuazione. Secondo alcune testimonianze, nell'incendio sarebbero rimaste intossicate alcune persone, ma non se ne conosce il numero esatto né la gravità. (ANSA).

Lo stabilimento è situato in prossimità della città di Treviso e l'enorme colonna di fumo prodotta dall'incendio preoccupa la popolazione. I vigili del fuoco consigliano dei semplici accorgimenti, ritenuti sufficienti per fronteggiare la situazione. Si vuole controllare la reazione della gente, evitando di alimentare ingiustificati allarmismi.



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

INCENDIO DE LONGHI: (OMISSIS), ABBONDANTE RICADUTA DIOSSINE

(ANSA) - TREVISO, 18 APR – “La nube sta portando su Treviso un'abbondante quantità di diossina”. Lo ha detto il comandante dei (Omissis) per il Nord Italia, (Omissis) uscendo dallo stabilimento dopo un sopralluogo. “E' un fatto naturale - ha aggiunto - quando si bruciano materie plastiche. In questo caso la quantità di materiale andato in fumo è notevolissima”. Ad essere interessata dalle volute di fumo, in particolare, è la parte settentrionale della città da cui si segnala la partenza di un alto numero di persone dalle rispettive abitazioni. A titolo precauzionale le autorità hanno consigliato alla cittadinanza di sigillare porte e finestre. “Fortunatamente - ha detto ancora (Omissis) - i sistemi di depurazione dell'azienda hanno funzionato e le acque di dilavamento non dovrebbero arrecare danni ai corsi d'acqua”.

Alle 16.03 una fonte autorevole lancia l'allarme diossina, monopolizzando l'attenzione dei media.

L'allarme è ingiustificato, il comandante dei vigili del fuoco sollecita in Prefettura la diffusione di un comunicato congiunto per fare chiarezza e scongiurare il panico fra la gente.



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

INCENDIO DE LONGHI: VICE CAPO PROTEZIONE CIVILE A TREVISO

(ANSA) - ROMA, 18 APR - Il vicecapo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Colcerasa si sta recando a Treviso per fare il punto della situazione sull'incendio della fabbrica della De Longhi. Colcerasa, partito assieme al responsabile del servizio sanitario del Dipartimento Adriana Volpini, valuterà, con le autorità locali, la portata e gli effetti dell'incendio e della nuvola di fumo che sta interessando tutta la zona del trevigiano.

TREVISO:IN CITTA'SOTTOSEGRETARIO ROSATO E VERTICI VIGILI FUOCO =

(AGI) - Roma, 18 apr. - A Treviso si sono, nel frattempo, recati il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato, il capo dei vigili del fuoco Giorgio Mazzini e il direttore della centrale emergenze Alfio Pini. Intanto, nel corso di una riunione dell'Unita' di crisi della prefettura sono stati esclusi rischi di contaminazione dannosi alla salute. A titolo precauzionale, e' stato consigliato agli abitanti di non mangiare insalate, e agli istituti scolastici, per domani, di tenere i bambini in classe.

Con l'allarme diossina sale il livello di coinvolgimento di politica e istituzioni



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

TREVISO: ARPAV, NON C'E' ALLARME DIOSSINA

(AGI) - Treviso, 18 apr. - "Non ci sono motivi di ritenere che vi sia rischio legato alla diossina nel rogo dell'azienda DeLonghi. L'azienda non è tra quelle a rischio": lo sostiene l'Arpav Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, la quale precisa inoltre che "sia per il settore dove si è svolto l'incendio, sia per il tipo di materiale incendiato, non si ritiene che vi siano conseguenze per la salute dei cittadini. L'acido cloridrico e gli IPA presenti nella colonna di fumo che si è prodotta non sono in concentrazioni tali da creare problemi alla cittadinanza". L'Arpav spiega poi che "la nube si sta spostando verso nord, in direzione opposta alla città di Treviso".

Nell'operazione è impegnata una squadra specializzata di ARPAV e sono già in corso nel laboratorio ARPAV di Venezia le analisi i cui risultati saranno pronti entro un'ora.

Attualmente è in corso un vertice alla prefettura di Treviso.

L'Arpav cerca di rassicurare sull'allarme diossina senza fornire dati oggettivi e l'informazione non viene certificata dall'Agenzia Giornalistica Italia, che la riporta come semplice dichiarazione dell'ente



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

TREVISO: INCENDIO DE LONGHI, PREFETTURA INVITA CITTADINI AREA A CHIUDERSI IN CASA

Treviso, 18 apr. (adnkronos) - Le persone che abitano nelle aree limitrofe all'incendio, e hanno le abitazioni interessate dal fumo, devono chiudersi in casa e spegnere i condizionatori. È l'invito congiunto di Prefettura e Vigili del Fuoco. Lo stesso Prefetto ha sottolineato come vi siano dei mezzi disponibili per allontanarsi dalla zona del rogo della De Longhi, nota ditta che produce elettrodomestici.

Secondo alcune testimonianze, ed **in seguito anche ad un sopralluogo** dei (Omissis), il fumo liberato dagli elettrodomestici stoccati in azienda (soprattutto in plastica) sarebbe ricco di diossina.

Nuovo invito alla calma da parte di prefettura e vigili del fuoco, ma l'allarme diossina persiste



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

INCIDENTE TREVISO. EFFETTI SU DNA E CANCRO, I RISCHI DIOSSINA PUÒ CONTAMINARE ACQUA E SUOLO, TEMPI LUNGI PER DEGRADAZIONE

(DIRE) Roma, 18 apr. - Con il termine generale di diossine viene descritto un gruppo di centinaia di composti chimici capaci di persistere per lungo tempo nell'ambiente. Almeno 13 di queste molecole sono considerate sicuramente tossiche per l'uomo e gli animali. Il composto più tossico è la tetraclorodibenzo-p-diossina o Tcdd. Le diossine di per sé non rivestono alcuna utilità pratica, e non sono mai state un prodotto industriale.

Si formano nel corso di numerosi processi chimici in cui siano coinvolti prodotti clorurati. Le fonti principali di diossina sono rappresentate da: inceneritori di rifiuti urbani, fonderie di metalli, inceneritori di rifiuti ospedalieri, emissioni di attività industriali quali la produzione di pesticidi ed altre sostanze chimiche come il cloruro di polivinile (meglio noto come Pvc), le operazioni di sbiancatura della carta, gli impianti di riscaldamento domestico a legna, gli incendi e il traffico veicolare. La diossina emessa in atmosfera tende solo in parte a depositarsi nel terreno circostante l'impianto di provenienza, mentre la maggior parte viene trasportata dai venti a grandi distanze.

Per i media l'allarme diossina è al centro della cronaca e alcune agenzie, certe degli sviluppi che avrà la vicenda, cominciano a fornire dati sugli effetti prodotti della sostanza



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

ZCZC1142/SXR
WIN30339
U CRO S0B S41 QBXV

INCENDIO DE LONGHI: SAREBBE SCONGIURATO IL
RISCHIO DIOSSINA

(ANSA) - ROMA, 18 APR - ...

GUI
18-APR-07 18:35 NNNN

Viene anticipato il dato oggettivo: la negatività delle misurazioni effettuate dal laboratorio mobile NBCR dei vigili del fuoco.

L'Ansa lancia la notizia usando il condizionale, doveroso in assenza del dato e della fonte, ma fa propria la notizia, che non è più attribuita, come prima, ad una valutazione dell'Arpav.

Riflessione:

Obiettivo: allentare la pressione sul pericolo diossina
Chiave: rapporto di fiducia



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

TREVISO: ASSESSORE CONTA, PRIME ANALISI SU INCENDIO DE LONGHI SONO RASSICURANTI 'MA I CONTROLLI PROSEGUIRANNO FINO ALLA FINE DELL'EMERGENZA'

Venezia, 18 apr. (Adnkronos) - "La nostra prima preoccupazione e' stata rivolta alla salute dei cittadini, tanto che ben 10 tecnici dell'Arpav sono intervenuti in brevissimo tempo e sono tuttora al lavoro. Le prime risultanze delle analisi sono al momento abbastanza tranquillizzanti, ma i controlli proseguiranno fino alla conclusione dell'emergenza". Lo sottolinea l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Giancarlo Conta che sta seguendo l'evolversi della situazione ambientale determinata dall'incendio alla De Longhi di Treviso.

Seguono le rassicurazioni della politica



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015



Prefettura di Treviso- Ufficio Territoriale del Governo

COMUNICATO STAMPA URGENTISSIMO

Incendio De Longhi

In relazione all'incendio sviluppatosi nella giornata del 18 aprile scorso nello stabilimento De Longhi di Treviso, si è nuovamente riunito in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi per fare il punto della situazione, dopo i risultati dei rilievi effettuati dall'A.R.P.A.V. .

A seguito dell'incontro, viene diramato il seguente comunicato:

le ulteriori misurazioni effettuate dall'A.R.P.A.V. nel punto di maggiore impatto hanno rilevato la presenza di diossine in quantitativi tipici di incendi delle dimensioni considerate.

I risultati delle analisi oggi pervenute confermano, quindi, l'idoneità delle misure cautelative adottate ieri ed altrettanto escludono l'esigenza di provvedimenti ulteriori.

Tuttavia, per le aree nelle quali si noti il deposito di ceneri per effetto dell'incendio, si consiglia il lavaggio con acqua abbondante, evitando di sollevare ed inalare polveri e di imbrattare le mani. Allo scopo è utile l'impiego di guanti monouso di tipo ordinario e di mascherine antipolvere durante queste operazioni di pulizia.

Proseguono le analisi sulle condizioni ambientali, presenti durante l'incendio ed attualmente, che abbiano interesse per l'esposizione della popolazione.

Treviso 19 aprile 2007

L'ADDETTO STAMPA



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

AUTOREVOLEZZA



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Di questa vicenda resta una buona gestione della crisis communication da parte della De Longhi, della serie “povera, che sfortuna!” piuttosto di un “ma non poteva stare più attenta?”



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Incendio stazione Tiburtina: attentato!



Roma 24 luglio 2011



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

INCENDIO ALLA STAZIONE TIBURTINA IPOTESI DOLO LEGATO ALLA TAV

Un titolo che ha del clamoroso. Che tenta evidentemente di legare l'incendio alla protesta dei No Tav in Val di Susa. Questo nonostante le dichiarazioni del responsabile dell'ufficio stampa dei Vigili del Fuoco. Più possibilista, ma comunque mai esplicitamente a favore dell'ipotesi del dolo. Anzi, dal momento che Luca Cari dichiara:

Al momento il dolo non ci risulta, certo non lo escludiamo, ma non ci sono tracce evidenti.

volendo si sarebbe potuto titolare: “Non si esclude il dolo”. Il “legato alla TAV è, fino a questo momento, una mera illazione giornalistica.

Brutto titolo, dunque, quello di (Omissis). Brutto e, giornalmisticamente parlando, non molto diverso – nella sostanza, sebbene più raffinato, e quindi più subdolo – da quello di (Omissis) che attribuiva all'Islam i fatti di Oslo, per dire.



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

TEMPESTIVITA'

CAPACITA' DI LETTURA



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

AVVENTO DI INTERNET E
SOCIAL NETWORK: LE
PERSONE INTERESSATE
DALLE SITUAZIONI
D'EMERGENZA DIVENTANO
FONTE D'INFORMAZIONE

NECESSITA' D'INSERIRE SUBITO
NEL CIRCUITO LA VOCE DI CHI
GESTISCE L'EMERGENZA



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

DIFFICOLTA'

CONTRAPPORRE ALLE NOTIZIE DATE
IN LIBERTA' DA CHI E' COINVOLTO
EMOTIVAMENTE NELLA SITUAZIONE
DI PERICOLO QUELLE CORRETTE E
VERIFICATE



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Scontro Tornado: segretezza compatibile



Ascoli Piceno 19 agosto 2014



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

LA CORSA DELLE INFORMAZIONI



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

Naufragio Concordia: nuove regole d'ingaggio



Isola del Giglio 13 gennaio 2012



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

SINERGIA

COORDINAMENTO



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

La comunicazione di crisi non può essere pianificata in toto perché le crisi e le emergenze non sono mai totalmente prevedibili e non sono, generalmente, uguali l'una all'altra.



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

CAPACITA' DI RISPOSTA



COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA - 23 GIUGNO 2015

115
VIGILI DEL FUOCO



**IN CASO DI
INCENDIO
ROMPETECI
PURE**

LUCA CARI

**RESPONSABILE COMUNICAZIONE D'EMERGENZA
CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO**